

# Una politica piena di colpe e silenzi

## *Dure critiche dell'assessore Toschi: «Dov'è finita la solidarietà?»*

di Alberto Ferrarese

**FIRENZE.** «Negli ultimi mesi il dialogo tra le istituzioni, le associazioni e le comunità rom era diventato un po' troppo burocratico e ci siamo dimenticati di quei quattro bambini». Una settimana dopo la tragedia di Livorno, l'assessore regionale alla Pace, al perdono e alla riconciliazione tra i popoli Massimo Toschi riflette su quella vicenda e invita la politica a fare autocritica.

Toschi a Ferragosto ha incontrato la sorella maggiore dei bambini morti, che vive sotto un ponte. «Sono rimasto sbalordito - racconta - di vedere che in Toscana ci sono gruppi di persone che vivono sotto un ponte. Bisogna muoversi e trovare un modo perché questo non accada più».

**La politica poteva fare di più per evitare la morte dei quattro bambini?**

«Quanto avvenuto a Livorno è un fatto che ci giudica tutti: giudica la politica che non è stata in grado di dare una vita e un futuro a quei bambini, giudica le associazioni che non sono state in grado di coinvolgere le istituzioni sui veri problemi, giudica le comunità rom e i genitori perché un genitore non può abbandonare dei bambini. Nessuno può dire che abbiamo le carte in regola, perché quella vicenda dimostra che non abbiamo le carte in regola, ce lo dice la morte di quattro bambini».

**I problemi dei rom saranno discussi al prossimo Consiglio regionale, ma qualcuno lamenta che l'assemblea poteva dedicare alla questione parte della seduta del 16 agosto.**

«Rispetto la decisione di discutere a settembre, ma da qui ad allora si possono e si devono fare molte cose, come il presidente Martini ha annunciato. Comunque sono rimasto stupefatto dal fatto che nella seduta del 16, in un dibattito modesto, gridato e superficiale, il tema di una nuova cultura della solidarietà non sia emerso, da parte di tutti. Si è parlato di altro, come magari era giusto, ma forse non ci si rende conto che occorre una nuova cultura politica anche sulla solidarietà».

**Concretamente quali sono le risposte che si possono dare al problema?**

«La questione dei rom è di una difficoltà enorme, un problema che non è solo della Toscana e dell'Italia ma che rappresenta una grande sfida per l'Europa. Non si può pensare di risolvere la questione solo con gli sgomberi, sperando che vadano più in là. Questa è cattiva

politica che porta solo alla barbarie. Bisogna evitare che la soluzione sia solo mandarli via, perché allora la soluzione l'aveva già trovata Hitler, che voleva sterminarli. Allo stesso tempo sbaglia anche chi pensa che quella dei rom sia una questione semplice, perché ci sono differenze, storie e culture con cui misurarsi senza indulgenze. Quindi bisogna rendere più efficaci i servizi sociali, ma soprattutto ricreare il dialogo. Si vince se si agisce tutti insieme e se non si pensa di avere in mano l'asso di briscola».

*E l'ultimo Consiglio se l'è cavata con un rinvio: un po' poco per una tragedia così*



L'assessore Massimo Toschi

